

*Compagnia
Antonio
Brugnano
Teatro*



Le parole non dette

Un breve percorso alla scoperta del linguaggio non verbale e di una teatralità silenziosa.

*“E' dal silenzio che nasce la parola”,
Jacques Lecoq*

Il progetto

L'obiettivo di questo percorso è diverso dalle mie proposte fatte negli ultimi anni e basate soprattutto sullo studio della tecnica mimica. Quello che vorrei approfondire con questo workshop è infatti l'aspetto più teatrale di quello che preferisco chiamare non “mimo” ma “attor muto”, ovvero quell'interprete silenzioso che forse ad un certo punto della pièce ci racconterà con sonorissime parole la sua storia ma che fino a quell'istante è stato già in grado di introdurci molto della sua vita e delle relazioni che vive sulla scena grazie alla qualità e all'attenzione del suo agire.

In altre parole quello che m'interessa far scoprire ai partecipanti al workshop è di quanta espressività è dotato un corpo, un corpo che potrebbe muoversi sulle assi di un palcoscenico o lungo le strade della nostra città.

Un corpo che parla sia quando si muove tutto fino all'ultima articolazione e sia quando ad “esprimersi” sarà solo il movimento di un sopracciglio o il modo di appoggiare i suoi piedi in terra.

Cercheremo di capire quante cose poteva raccontarci Oliver Hardy (Ollio) con i suoi sguardi in camera ed anche perché fosse così espressivamente efficace e andremo ad introdurre una modalità di lavoro che attori e attrici, teatrali e cinematografici, utilizzano per trovare la “fisicità” del loro personaggio e che inizierà a “raccontarli” prima ancora che intervenga la parola, il testo.

Il percorso sarà sviluppato in modo da investigare prima di tutto sulle nostre possibilità “fisico-articolari” perché il corpo di un attore è elemento espressivo così come la sua voce e dunque va scoperto e allenato affinché possa anch'esso “cantare” quando serve.

Cercheremo poi di capire quali sono gli elementi che rendono più espressivo il nostro “non verbale” perché questo possa comunicare ed emozionare. Elementi come “il ritmo”, “il focus”, “il tempo di sospensione”, “lo sguardo e la relazione” (con la scena, i compagni, il pubblico), “i piedi e l'equilibrio” ma anche la parola, intensa però come “non sense”, il cosiddetto grammelot, che grandi attori e affabulatori come Dario Fò utilizzavano per dimostrare come anche un linguaggio del tutto inventato possa essere chiaro e leggibile quando è supportato da un corpo che fornisce il “codice” corretto per decriptarlo.

Affronteremo un solo aspetto della tecnica mimica, resa celebre da Marcel Marceau, ovvero la tecnica della **manipolazione**, per capire al di là dell'effetto illusionistico come il nostro corpo sulla scena debba sempre rendersi conto della “disposizione” dei suoi pesi, delle tensioni e dei rilassamenti e di come le sue cerniere articolari, spesso dimenticate, vadano invece sempre ben oliate per aumentarne la sua espressività.

Come ulteriore supporto a questo breve percorso, se i tempi lo permetteranno, visioneremo attraverso delle riprese video alcuni passaggi di performance teatrali o cinematografiche in cui attori e attrici ma anche mimi e clown si esibiscono utilizzando il loro corpo come elemento narrativo.

Informazioni extra

Formazione: Per partecipare a questo workshop viene richiesta una precedente formazione di almeno un anno in campo teatrale o di mimo e clownerie.

Date e orari: 21 e 22 Settembre. Dalle ore 10 alle ore 17 con un'ora di pausa pranzo fra le 13 e le 14.

Luogo: Il workshop si svolgerà a Milano, la location esatta verrà comunicata agli iscritti nella prima settimana di Settembre 2024.

Info e iscrizioni scrivere a: antoniobrugnanoteatro@gmail.com

Antonio Brugnano

Antonio Brugnano crea dal 1998 performances personali mimico-teatrali. Collabora da molti anni con varie realtà teatrali italiane ed estere come la *Compagnia Paolo Nani Teater* in Danimarca o la *Compagnia Quelli di Grock e Comteatro* in Italia.



Ha recitato in Italia, Spagna, Svizzera e sull'isola di Cuba come attore recitando in lingua italiana e spagnola e in Francia, Olanda, Inghilterra, Cina, Giappone e sull'isola di Taiwan in qualità di mimo e clown.

La sua ricerca continua lo ha portato a cimentarsi in ruoli comici e drammatici sia in testi di prosa classica che di ricerca.

Dal 2017 è il sostituto ufficiale di Paolo Nani nello spettacolo *“Jekyll on ice”* per le tournée che si svolgono in Oriente.

Con lo spettacolo *“Io me ne frego!”*, della Compagnia Quelli di Grock, incentrato sul tema del bullismo ha vinto come miglior attore italiano di teatro ragazzi (ex aequo con A. Battistella) il premio *Eolo 2009* e il premio *Ribalta 2007*. Per la stessa compagnia ha interpretato, insieme alla collega Debora Virello, lo spettacolo *“Senza Coda”*, vincitore del premio *L'uccellino azzurro 2007*.

I suoi personaggi mimici negli spettacoli *“Mr. Bloom”*, *“Mr. Brush”* e *“Parole, parole, parole”* (Comp. Altre Tracce) gli hanno permesso di essere finalista ai festival di rilevanza nazionale *In-Box Verde 2017* e *2018* e di vincere con Mr. Brush il *Clown Factor 2021* e il *Pinocchietto d'Oro 2021*, assegnato dalla giuria tecnica del Progetto Open Circus guidato da Alessandro Serena, al festival internazionale *Clown & Clown Festival* di Monte San Giusto (MC).

Per conoscere il percorso formativo ed artistico completo di Antonio Brugnano potete visitare il sito: www.antonibrugnanoteatro.com